



DEPOSITI QUATERNARI DELL'AREA MARINA
SISTEMA DEPOSITIVO DI STAZIONAMENTO ALTO (HST)
Unità a geometria prognozazionale costituita da un complesso pellico di proclita-piattaforma interna ad argille e silt argilosi con passaggio graduale ad un complesso sabbioso di spiaggia.

SUCCESSIONE DEL QUATERNARIO CONTINENTALE
Depositi eolicci
Depositi di frana poligenici in assetto caotico. In generale sono formati da blocchi conglomeratici, imbricati in depositi sabbioso-argillosi (invece aree di affioramento della Successione marina del Pleistocene superiore - Pleistocene), o da blocchi di gessi di dimensione fino a decametrica, imbricati in terreni argillosi grigi (invece aree di affioramento dell'Unità del F. Treste) (silt).

SISTEMA DELLE STAZIONI SAN SALVO
Conglomerati clastoclastici con ciottoli poligenici (arenacei, calcarei e selciferi), ben arrotondati di dimensioni da centimetriche a decametriche, presentano stratificazione incrociata a basso angolo o pianoparallela, con lenti sabbiose decimetriche o metriche e localmente lenti argillose, nella parte alta sono presenti livelli a lenti sabbiosi con stratificazione pianoparallela o incrociata, sono riferiti ad ambienti di pianura alluvionale. La base è costituita dalla superficie erosiva del contatto con i depositi delle formazioni marine. Il letto è costituito dalla superficie deposizionale della sommità dei depositi. Lo spessore massimo raggiunge i 10-15 m. Lungo il F. Trigno, i depositi sono terrazzati a quote comprese tra i 30 e 45 m sul fondovalle.

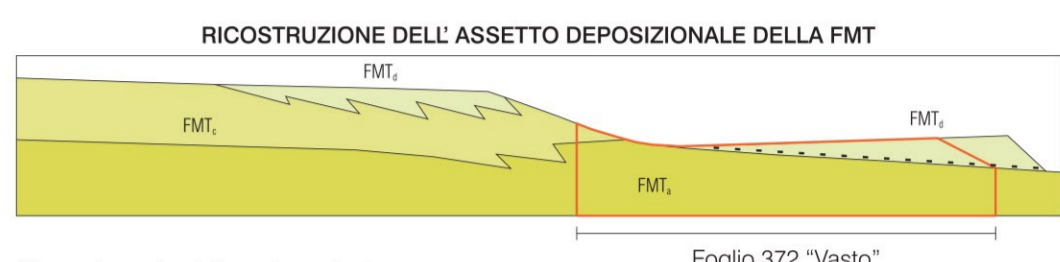
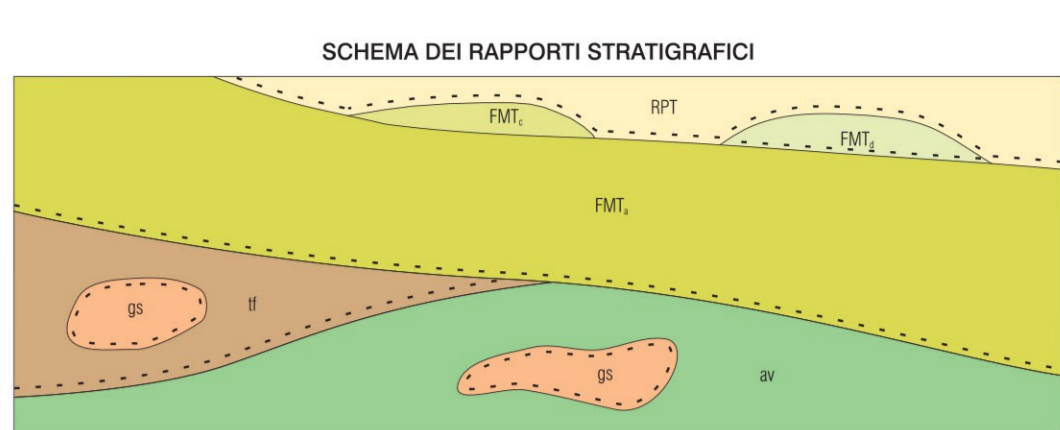
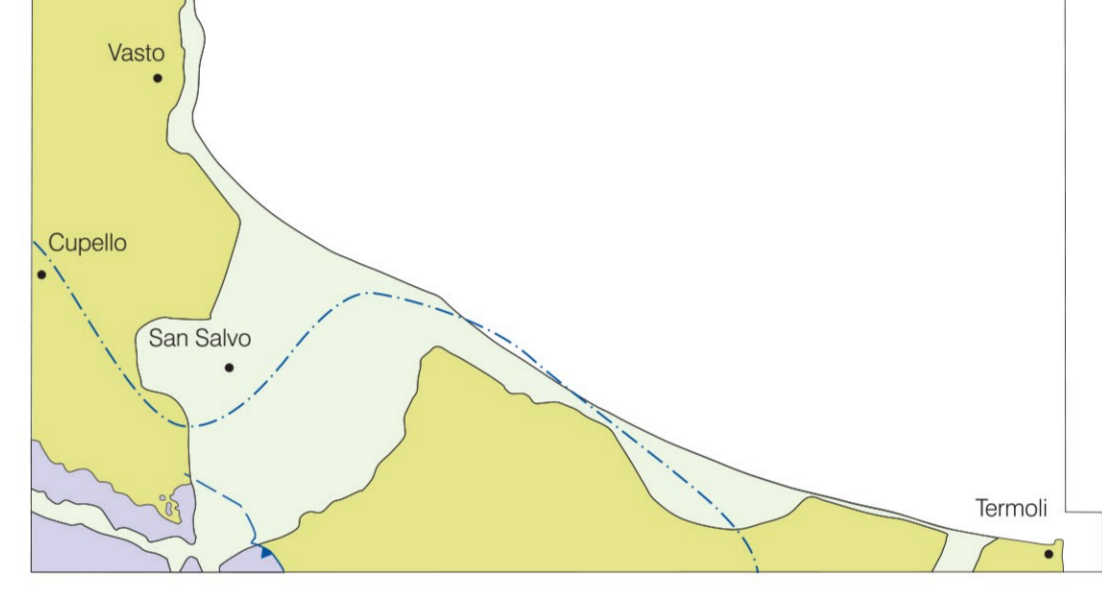
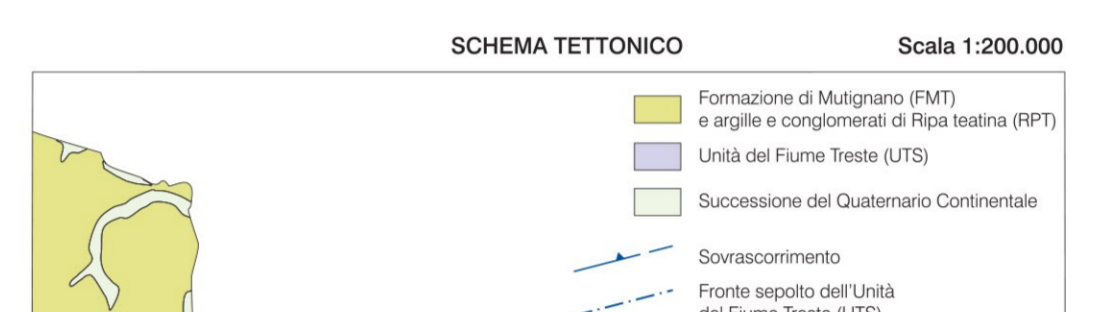
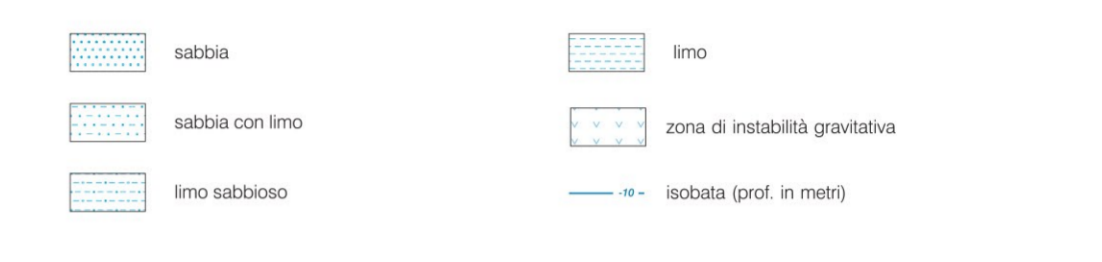
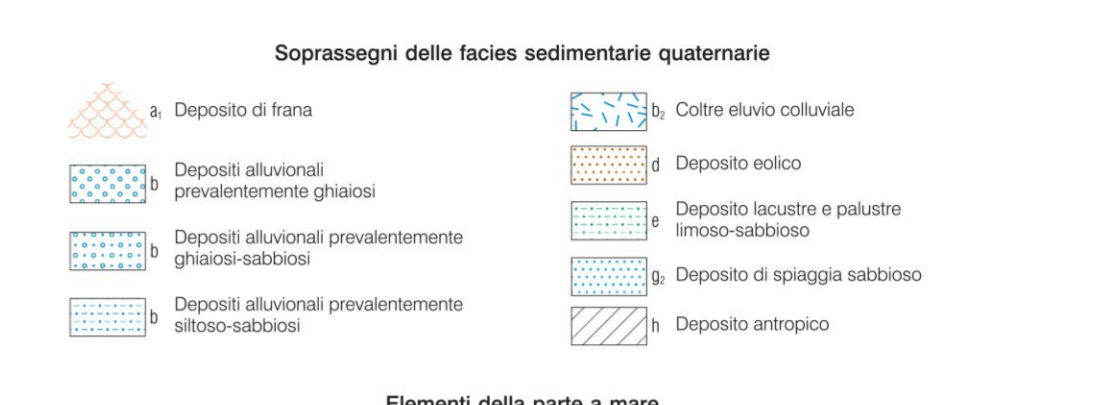
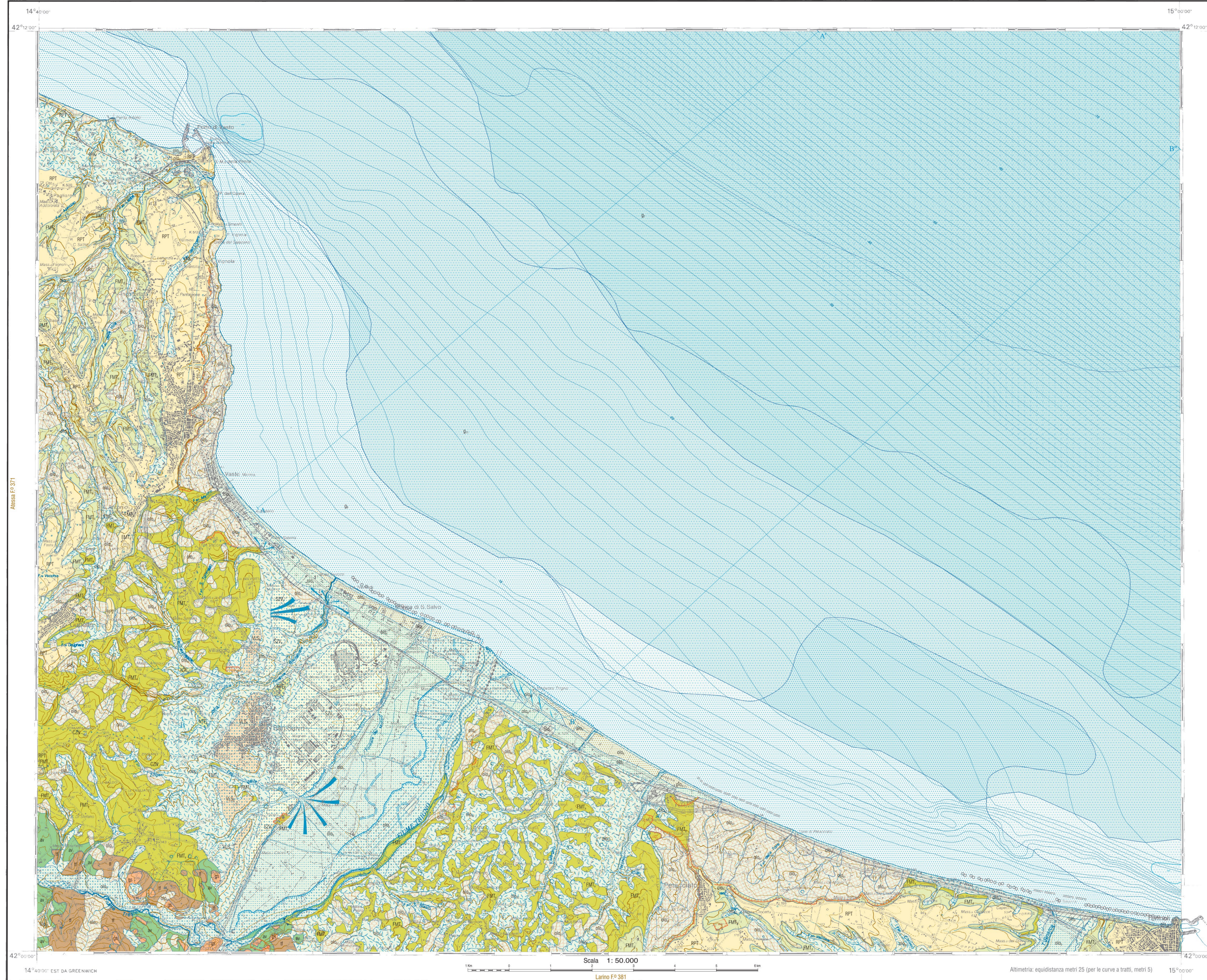
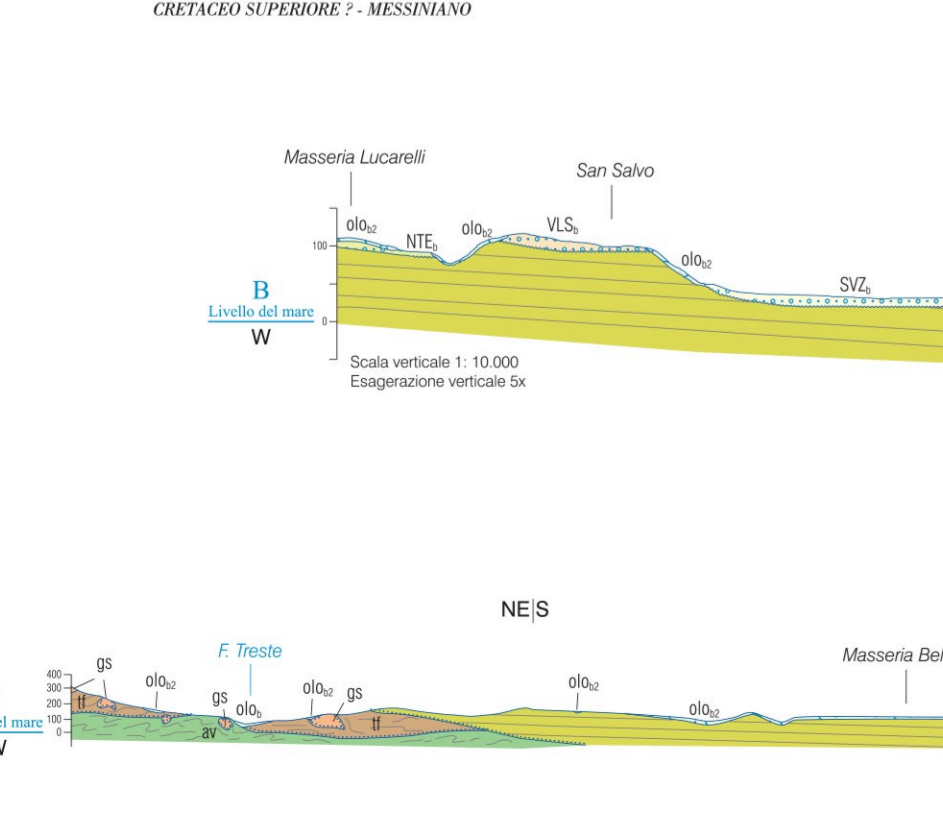
SISTEMA DEL TORRENTE BUONANOTTE
Sabbie, limi e ghiaie, con ciottoli ben arrotondati, poligenici (arenacei, calcarei e selciferi), di dimensioni centimetriche a decimetriche, immersi in una abbondante matrice sabbiosa-limosa, sono riferiti ad ambiente di conode alluvionale. Lo spessore massimo è circa 10 m. Lungo il F. Buonanotte, i depositi sono terrazzati a quote comprese tra i 40 e 50 m sul fondovalle.

SISTEMA DI SAN SALVO
Conglomerati ciottolo-sistemi, con ciottoli da mediamente a ben arrotondati, poligenici (arenacei, calcarei e selciferi), si intercalano lenti e livelli sabbiosi. La base non è osservabile in affioramento, il letto è costituito da una superficie profondamente rimodellata, e frequentemente coperta da una coltre di alterazione, o di silt con lenti più recenti. Lo spessore affiorante varia da pochi metri a circa 15 m. Questi depositi sono riferiti ad ambienti di pianura alluvionale e sono terrazzati a quote variabili sul fondovalle, comprese tra 80 m e 100 m lungo il F. Trigno.

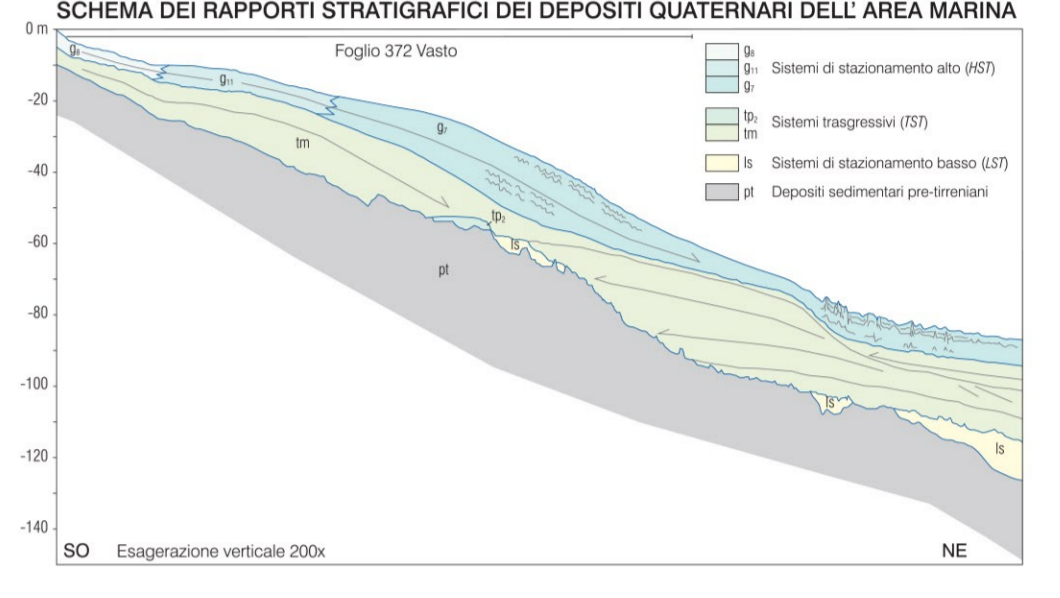
UNITA DI COLLE ZINGARO
Conglomerati eterometrici, con lenti e livelli sabbiosi, riferiti ad ambiente fluviale. Il limite inferiore è erosivo su litici argillosi delle successioni marine (FMT), il letto è costituito dalla topografia attuale che presenta profondamente immobilizzata rispetto alla morfologia originaria dei depositi. Lo spessore affiorante è di pochi metri. Questi depositi sono presenti a quote comprese tra circa 120 e 160 m sul fondovalle.

SUCCESSIONE MARINA DEL PLEISTOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE
Formazione di Mutignano
Sabbie ed arenarie da fini a molto grossolane di colore giallastro, frequentemente bitorzuate, in strati da sottili a spessi, con lenti e livelli conglomeratici, con clasti calcarei e silicei generalmente ben arrotondati. Le sabbie presentano stratificazioni incrociate sia a basso sia ad alto angolo, con orientazione preferente verso nord. Le laminazioni sono generalmente incrociate a basso ed alto angolo, sia planari sia a ruotolo e spesso bidirezionali, con tipico simmetrio tipo di ambiente di spiaggia sia emerso che sommerso, di pianura intertidale. In queste aree possono localmente essere intercalati a sottili livelli siltici o argillosi, generalmente massi o sottilmente laminati, che spesso drappeggiano le strutture sedimentarie sottostanti. Gli affioramenti sono localizzati nella porzione settentrionale del Foglio. Lo spessore massimo osservabile si aggira sui 30-40 metri nel settore a nord di Vasto, associazione sabbioso-conglomeratica (FMT).

UNITA DEL Fiume TRESTE (UTS)
Si tratta di un complesso caotico costituito da:
- blocchi, tra alla scala chilometrica, di gessi arenitici con strutture a "toda di rovine" e gessi microrotazionali bianchi e grigi, localmente cristallizzati, in grossi blocchi e strati. Le dimensioni dei cristalli variano con lo spessore degli strati. La stratigrafia è costituita da livelli di gessi e marne impilati alla base, seguono gessi primari microrotazionali passati verso l'alto a gessi laminati con strutture pianoparallele e corrucciati, costituiti da gessoliti, gessoliti e gessoliti (battenti) continui del Fiume Trigno col Fiume Treste, variamente alterati, ma in generale con gradazione granulometrica normale. La porzione sommitale degli affioramenti è in genere occupata da pochi metri massimo 15 m di litoides biancastre, in gresse bitorzate, dall'aspetto massiccio e liscio, ricoperte alla dislocazione dei gessi in ambienti subaereo. Lo spessore complessivo della successione affiorante si aggira sui 7 m. L'età è Messiniano. Associazione gessosa.
- calcari massivi e marne argillose grigio-verdoline e bianche, ricche in foraminiferi planctonici a cui intercalano strati di calcare calcareo bioclastico, calcari compattati e calcari calcareo gessoso con lenti intercalazioni di marne chiare e silti marini. Questa unità affiora estesamente alla base del versante meridionale di Colle Palumbo. In sotto la sua parte superiore di Lentini. Lo spessore massimo è di circa 10 m. L'età è Messiniano.
- calcari massivi e marne argillose grigio-verdoline e bianche, ricche in foraminiferi planctonici a cui intercalano strati di calcare calcareo bioclastico, calcari compattati e calcari calcareo gessoso con lenti intercalazioni di marne chiare e silti marini. Questa unità affiora estesamente alla base del versante meridionale di Colle Palumbo. In sotto la sua parte superiore di Lentini. Lo spessore massimo è di circa 10 m. L'età è Messiniano.
- calcari massivi e marne argillose grigio-verdoline e bianche, ricche in foraminiferi planctonici a cui intercalano strati di calcare calcareo bioclastico, calcari compattati e calcari calcareo gessoso con lenti intercalazioni di marne chiare e silti marini. Questa unità affiora estesamente alla base del versante meridionale di Colle Palumbo. In sotto la sua parte superiore di Lentini. Lo spessore massimo è di circa 10 m. L'età è Messiniano.
- calcari massivi e marne argillose grigio-verdoline e bianche, ricche in foraminiferi planctonici a cui intercalano strati di calcare calcareo bioclastico, calcari compattati e calcari calcareo gessoso con lenti intercalazioni di marne chiare e silti marini. Questa unità affiora estesamente alla base del versante meridionale di Colle Palumbo. In sotto la sua parte superiore di Lentini. Lo spessore massimo è di circa 10 m. L'età è Messiniano.



Stessa legenda della carta geologica. Non in scala.



Stessa legenda della carta geologica. Non in scala.

